D'Annunzio e Pescara

PRESENTAZIONE DI MIRIAM ELENA D'ALOISIO, EUGENIA DI BLASIO, SOFIA TRABUCCO

L'UNIFICAZIONE DI PESCARA

L'unificazione di Pescara

Castellammare Adriatico

Castellammare, a nord del fiume, nasce sui colli, in particolare gli insediamenti si concentravano nella zona della Basilica della Madonna dei Sette Dolori. Il nome è dato dalla fortezza presente sul Colle del Telegrafo in età medievale, infatti vuol dire “castrum ad mare”, “fortezza sul mare”.

La città di Castellammare iniziò a trasformarsi quando venne inaugurata la ferrovia, nel 1863. Essa ebbe un ruolo fondamentale nello sviluppo della città, poiché diede un forte impulso all’economia locale, in particolare si svilupparono i settori commerciaie e turistico. Negli anni 80 dell’800 con il sindaco Leopoldo Muzii, Castellammare subì un'evoluzione ulteriore grazie al suo spostamento a valle con il “Piano regolatore di ampliamento” del 1882.

Piscaria

Oltre a Castellammare c'era in epoca romana la città di Aternum, che prendeva il nome dall'omonimo fiume Aterno. Con il passar del tempo, data la grande pescosità delle acque, il nome del fiume cambiò in Piscarius, e così anche la città prese il nome di Piscaria.

Sotto il Regno di Napoli nel XVI secolo attorno a Piscaria venne costruita una fortezza. Essa, tuttavia, rimase una zona paludosa fino al XVII secolo, quando iniziarono le attività di bonifica. Fu anche per questo motivo che essa si sviluppò più lentamente rispetto a Castellammare.

La rivalità tra Pescara e Castellammare Adriatico

A poco a poco, mentre Pescara - che sarebbe divenuta un comune della provincia di Chieti - si sviluppava quale centro commerciale, artigianale e “popolare”, Castellammare - comune in provincia di Teramo - acquisiva un profilo borghese, signorile e turistico. La rivalità tra le due si affermò progressivamente con la separazione di Villa Castellammare da Piscaria, avvenuta nel 1807. Il conflitto che ne scaturì è narrato da Gabriele D'Annunzio nella *Guerra del ponte*, una novella che fa parte della raccolta di San Pantaleone.

La Guerra del Ponte

La novella si apre con un consigliere del Comune di Pescara che - in vista dell'epidemia di colera di cui si narrano alcuni episodi, a partire dal piccolo focolaio in Val Pescara - rivendica maggiore autonomia e potere alla cittadina rispetto a Castellammare. A causa del timore generato dal diffondersi della malattia, gli agricoltori di Pescara vedono i loro guadagni ridursi e, mentre si sparge la notizia della morte di tre donne di Villareale, anche a Pescara arrivarono i primi casi di colera. La descrizione da parte del poeta si sofferma sulla testardaggine dei paesani, che rifiutano di prendere i rimedi prescritti dai dottori, finendo per morire del male. Proprio in presenza del colera, scoppia la guerra tra Pescara e Castellammare, a causa del ponte di legno che permetteva il collegamento tra i due comuni. Castellammare desiderava privare la vecchia città-caserma dei vantaggi del traffico commerciale, essendo sorto nel frattempo alla foce del fiume, Borgo Marino, abitata da pescatori. Poiché il ponte era malandato, il sindaco di Castellammare lo chiude al traffico, prevedendo un pagamento ai pescaresi per il passaggio in barca all'altra sponda per accedere al mercato del pesce. Pescara risponde catturando i viandanti e i lanzichenecchi provenienti da Castellammare ("il Gran Nimico"). Dopo un periodo di anarchia popolare tutto si risolse in un nulla di fatto.

Il nome Pescara

Soltanto il 2 gennaio 1927 ci fu l'unificazione delle due città e al contempo l'elevazione della nuova città a provincia. Tuttavia nacque un problema dalla fusione delle due realtà: non c'era accordo sul nome da attribuire alla nuova città. Negli anni precedenti si era detto che il suo nome sarebbe stato Aterno, ovvero il nome dell'antica città romana, benché si pensasse anche alla possibilità di denominarla Castelpescara. Alla fine la provincia prese il nome di "Pescara", in onore del poeta Gabriele D'Annunzio, che a Pescara era nato. Ciò non rese affatto felici i Castellammaresi, che si sentivano quasi come se fossero stati "annessi" alla città natale del poeta e non ci fosse stata, dunque, una reale unione delle due città. In effetti, l'articolo 4 del decreto regio del 2 Gennaio 1927 stabiliva che il comune di Castellammare era unito a quello di Pescara.

All'indomani del decreto il barone Gustavo De Landerset dichiarò: ”*Castellammare è lieta far sacrificio del suo nome*”. In realtà, i Castellammaresi promossero agitazioni e organizzarono numerose proteste. Queste ultime sono attestate da documenti ufficiali, tra gli altri, dal verbale di una riunione di notabili di Castellammare del 30 dicembre del 1926 e da un articolo pubblicato su “Il Litorale Adriatico” del gennaio 1927, in cui si parla di una imponente adunata di popolo, tenutasi il 30 dicembre presso il teatro Pomponi. Ci furono anche delle proteste pacifiche, che consistettero nella creazione di grossi timbri che riproducevano un cuore trafitto da una lancia con la scitta “*Castellammare uccisa*”, successivamente incisi su porte e muri.

Il 18 dicembre la calma fu ristabilita, tuttavia i Castellammaresi non avevano intenzione di rassegnarsi alla semplice “annessione” di Castellammare a Pescara. La situazione in parte si placò solo in seguito al telegramma di Gabriele D’Annunzio in risposta alla dichiarazione di De Landerset, nel quale il poeta aveva scritto: "Sono Castellammarese da sempre non meno che Pescarese”.

Motivazioni dietro la nascita di Pescara

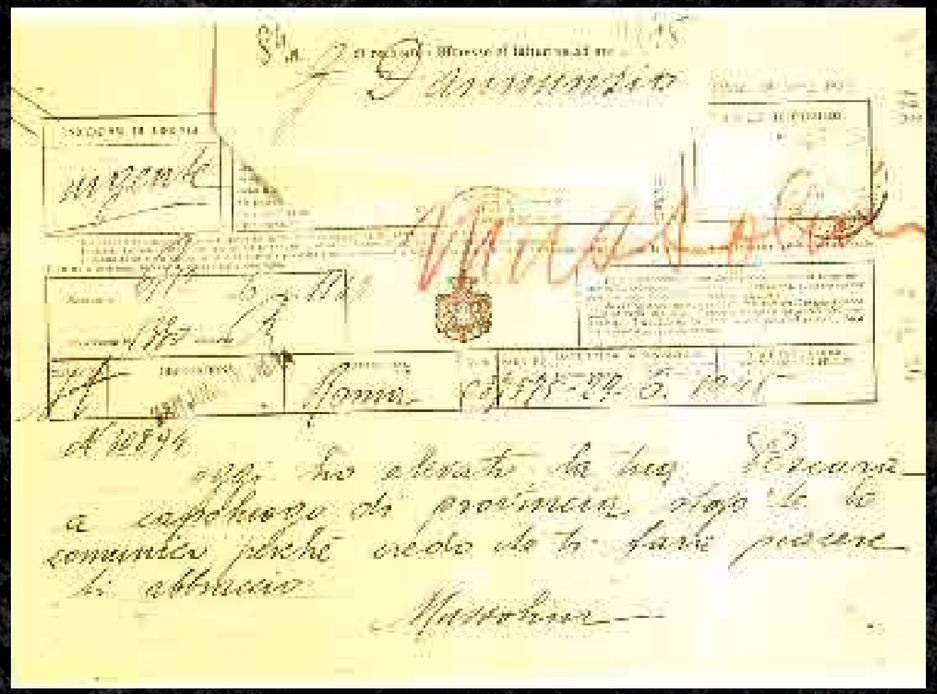
Ad ogni modo, malgrado i dissidi, Pescara divenne comune e provincia, una delle province italiane nate nel 1927 per volontà del fascismo. Basta guardarsi intorno per capire che è nel Ventennio che la città ha le sue radici: gli edifici più importanti sono stati costruiti in epoca fascista, compreso il palazzo di città

Non si può, infine, non rilevare l'influenza che Giacomo Acerbo e Gabriele D'Annunzio hanno avuto sulla fondazione della città. Il poeta, in particolare, ha sollecitato Mussolini a procedere in tal senso attraverso un intenso carteggio.

ADRIATI
"Foglio d'ordini" della Federazione dei Fasci di Combattimento di Pescar
LA PROVINCIA DI PESCARA
NEL PRIMO DECENNALE DELLA COSTITUZIONE
PESCARA
Vita Federale
Città Fascista
L'attività del Partito
in Provincia di Pescara

I telegrammi

Possiamo qui vedere una lettera inviata da Gabriele D'Annunzio a Mussolini il 16 Maggio 1924, in cui egli chiede la fusione delle due città e l'elevazione del nuovo comune a provincia.



E' da notare anche il telegramma che il poeta inviò al sindaco di Pescara Umberto Ferruggia.

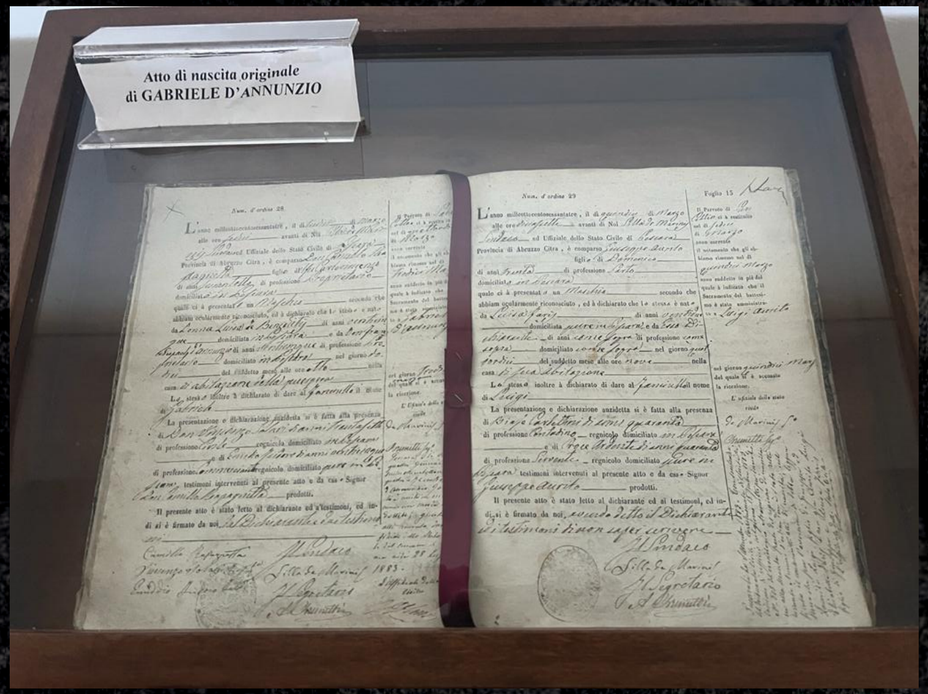
Umberto Ferruggia
sindaco e podestà di
Pescara (Chieti)

Il Primo Ministro graziosamente
mi comunica che oggi ha elevato
la mia Pescara a capoluogo
di provincia. Stop. Son certo che
Pescara con moltiplicata opera
civile si mostrerà degna del
privilegio. Stop. Mando a tutti
i miei concittadini il più
lieto e fiero saluto.
Gabriele d'Annunzio

La Casa Natale di Gabriele D'Annunzio

La casa natale di Gabriele D'Annunzio sorge sul corso principale dell'antica città di Pescara. In origine era racchiusa in una fortezza militare, demolita negli anni dell'infanzia del poeta. Fu dichiarata Monumento Nazionale nel 1927, con un decreto di Mussolini sollecitato dallo stesso D'Annunzio, che voleva così assicurarla alla tutela dello Stato. Nel 1958 l'edificio è passato al Demanio dello Stato e successivamente posto sotto la tutela del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Ha subito diversi restauri e interventi di consolidamento che non hanno troppo alterato il suo profilo ottocentesco.

Gabriele D'Annunzio nasce in questa casa il 12 marzo 1863. Vi trascorre l'infanzia fino all'età di 11 anni quando, per proseguire gli studi, si trasferisce a Prato. Tornerà in Abruzzo solo per salutare la madre, rimasta sola qui.



L'Alcova dei genitori dove D'Annunzio fu partorito il 12 marzo 1863

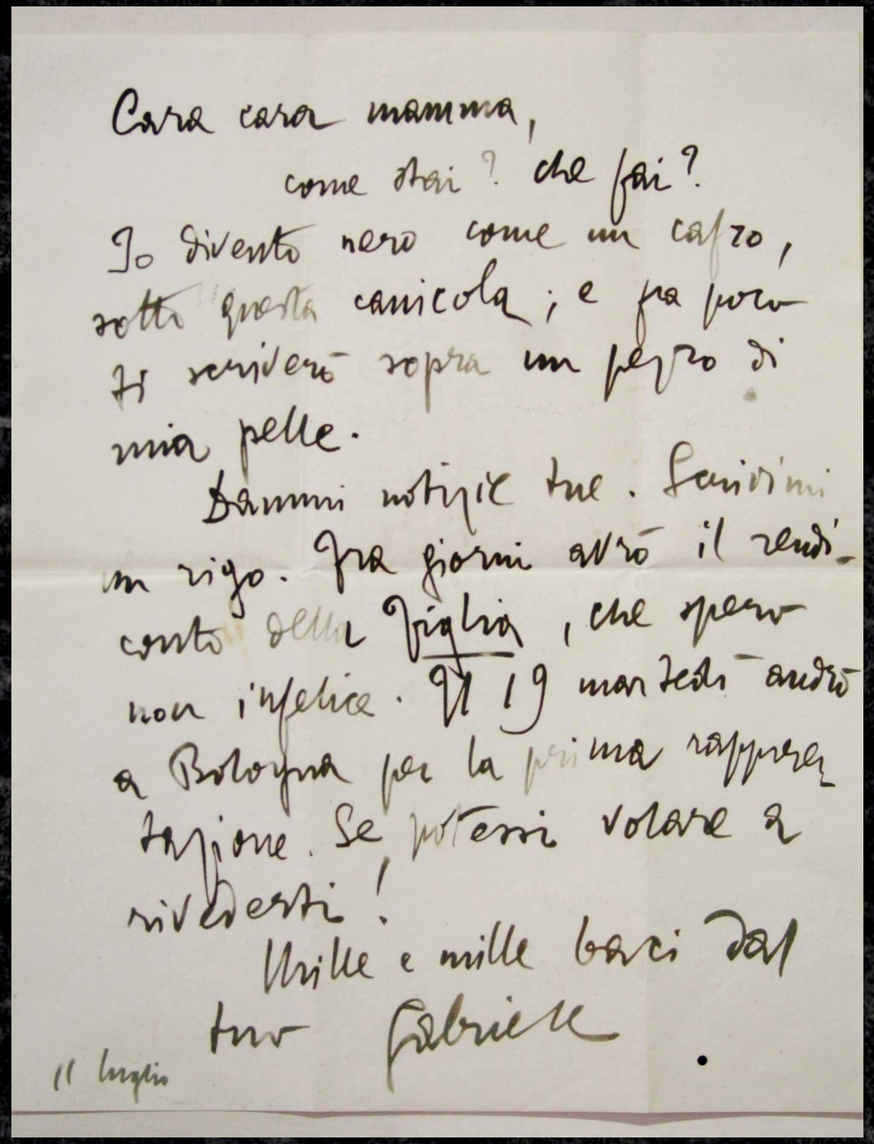
Tour museo Casa Natale D'Annunzio

Luisa de Benedictis

La madre del poeta, Luisa de Benedictis, nasce ad Ortona a Mare nel 1839. A vent'anni conosce Francesco Paolo Rapagnetta D'Annunzio che sposa il 3 maggio 1858, e dopo il matrimonio si trasferisce con lui nella nuova casa sita in Corso Manthonè.

L'amore di D'annunzio per la madre fu per lui fonte di ispirazione filiale ed estetica. Le poesie lo testimoniano. Egli amava chiamarla "Donna Luisetta" (come veniva chiamata dai suoi compaesani).

"Donna Luisetta" muore il 27 gennaio 1917 a Pescara, nella sua casa: la sua morte viene comunicata da un messo del Generale Cadorna al poeta che, febbricitante, arriva a Pescara per partecipare al funerale in divisa da capitano. La salma viene prima sepolta al cimitero di San Silvestro. In seguito, nel 1949, viene traslata nell'Arca scolpita da Arrigo Minerbi all'interno della Capplella situata nel braccio sinistro del transetto della nuova Chiesa di S. Cetteo.


Cara cara mamma,
come stai? che fai?
Io divento nero come un cafro,
sotto questa canicola; e fra poco
mi scriverò sopra un pezzo di
mia pelle.
Dammi notizie tue. Scrivimi
un rigo. Fra giorni avrò il rendi-
conto della figlia, che spero
non infelice. Il 19 marzo andrò
a Bologna per la prima rappresen-
tazione. Se potessi volare a
rivederti!
Mille e mille baci dal
tuo Gabriele.
11 luglio

Numerose sono le opere che D'Annunzio ha dedicato alla madre: dall' *Inno alla madre mortale* (*Laus vitae*) a *Consolazione* (*Poema Paradisiaco*), dalle pagine del *Notturno* a quelle delle *Faville del maglio e* del *Libro segreto* (*Libro ascetico della giovane Italia*). Quale esempio dell'immagine che il poeta conservava di lei nella sua memoria, si propone un brano da *Il secondo amante di Lucrezia Buti* in *Le faville del maglio*:

"*Colei che quasi ogni notte si levava per un'ansia subitanea e veniva nella mia stanza e indagava il mio sonno e mi poneva una mano sul cuore e si chinava a bevermi l'alito e sentiva in sè che la vita era bella perchè il figlio viveva*".

Bibliografia e Sitografia

https://www.gerboni.net/gerblog/80-anniversario-di-pescara-provincia-di-emancinelli/ 24/01/2023

https://it.wikipedia.org/wiki/Provincia_di_Pescara24/01/2023

https://it.wikipedia.org/wiki/Castellammare_Adriatico 24/01/2023

https://it.wikipedia.org/wiki/Storia_di_Pescara 24/01/2023

https://it.wikipedia.org/wiki/Fortezza_di_Pescara, 24/01/2023

C. Bianchetti, Pescara, Pescara, Laterza, 1997

https://it.wikipedia.org/wiki/Le_novelle_della_Pescara, 24/01/2023

A.v. a cura di Giovanna Basile ed Enzo Fimiani, 1927. *La vita quotidiana a Pescara e nel suo territorio*, Pescara, Casa EditriceTinari, 2007

https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Panorama_di_Pescara-Castellammare_Adriatico_(xilografia).jpg (23/01/2023)

http://www.circoloaternino.it/index.php/pescara-ai-tempi-di-roma-antica/ostia-aternum-a/ (23/01/2023)

https://www.abruzzo24ore.tv/documents/2014/muzio_attendolo_sforza_un_famoso_condottiero_che_trovo.docx2.jpg (23/01/2023)

http://www.casadannunzio.beniculturali.it/index.php?it/156/la-madre

https://fondoambiente.it/luoghi/museo-casa-natale-di-gabriele-d-annunzio-pescara-88944?ldc

https://it.m.wikipedia.org/wiki/Museo_casa_natale_Gabriele_D%27Annunzio

https://www.musei.abruzzo.beniculturali.it/musei?mid=65&nome=museo-casa-natale-di-gabriele-dannunzio